



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**Potere e tenacia per oltre tre secoli: la famiglia
Rothschild**

**Power and tenacity for over three centuries:
the Rothschild family**

Relatore:

Prof. Francesco Chiapparino

Rapporto Finale di:

Elisa Cenci

Anno Accademico 2021/2022

Indice

<i>Introduzione</i>	2
Capitolo 1 – Le fondamenta della dinastia	
1.1 – Le origini del cognome e capostipite della famiglia	4
1.2 – Primi approcci al mondo finanziario	7
Capitolo 2 – Mayer Amschel Rothschild: fondatore dell’attività bancaria	
2.1 – Conquista del potere: da apprendista a banchiere	11
2.2 – Ideali e strategie alla base dell’espansione	13
2.3 – 5 fratelli verso il successo in Europa	17
2.3.1 – Rapporto con Napoleone: nemici o alleati?	19
Capitolo 3 – Generazione dopo generazione: oltre 250 anni di storia	
3.1 – Nuove strategie di investimento: prestare soldi ai governi	21
3.2 – 1900: secolo di grandi difficoltà	23
3.3 – I rothschild oggi: sono arrivati al capolinea?	26
3.3.1 – I Rothschild in Italia	29
<i>Conclusioni</i>	31
<i>Bibliografia</i>	33
<i>Sitografia</i>	34

INTRODUZIONE

L'analisi evolutiva del sistema bancario è da sempre oggetto di teorie di complotto. Molto spesso però, dietro questa scontata concezione, si nasconde un importante processo di crescita che favorisce la nascita di attività finanziarie molto solide, gestite da importanti dinastie familiari. Negli ultimi tre secoli di storia, la famiglia Rothschild ha guadagnato il controllo, quasi totale, dei rapporti bancari con potenze di tutto il mondo.

L'elaborato, dunque, è volto ad analizzare e contestualizzare aspetti economici, storici e principalmente strategici, che questa grande dinastia impiegò per la propria espansione.

Lo sviluppo di tale argomento è frutto di un approfondimento in tema di impresa familiare, cercando di apprendere il suo funzionamento all'interno di un contesto internazionale illustrandone determinati approcci economici studiati durante l'intero percorso universitario.

Scopo del seguente elaborato è fornire una dettagliata rappresentazione anche di caratteristiche etiche e morali che risultano occupare un ruolo molto più efficace rispetto a quello svolto da scelte di natura economica. Si evidenzia con frequenza il valore fondamentale della famiglia e di come, nello specifico caso dei Rothschild, è stato trasmesso da generazione in generazione.

È stata condotta un'attenta lettura di alcuni libri storici, come ad esempio
“Dinastie. Fortune e sfortune delle grandi aziende familiari” di David S.

Landes ed è stata molto utile anche la consultazione del sito

“EdomonddeRothschild.com”, contenente informazioni riguardo all'odierna
attività bancaria della famiglia.

Come primo passo, sarà presente una descrizione analitica delle loro origini
unita ad una spiegazione di come, attraverso una semplice attività lavorativa,
siano riusciti ad entrare in un'ottica finanziaria. Successivamente si svilupperà
un'ampia rappresentazione dei primi successi e prime strategie messe in atto
dal principale fondatore della dinastia. In questa sezione sarà fondamentale il
forte legame familiare che li contraddistinguevano.

Strategie che, nell'ultimo capitolo dello scritto, verranno analizzate con
precisione in diversi momenti storici sia di successo che di instabilità e che
provocheranno vari cambiamenti in risposta ad alternative probabilmente
errate.

1. LE FONDAMENTA DELLA DINASTIA

1.1 LE ORIGINI DEL NOME E CAPOSTIPITE DELLA FAMIGLIA

Siamo a Francoforte sul Mena, città che nel XV secolo vide la nascita di molteplici discriminazioni contro la comunità ebraica. Precisamente nel 1460, si colloca la formazione del primo ghetto ebraico in Europa: lo Judengasse, dal tedesco “viale degli ebrei”. Fu l’inizio di una lunga epoca nella quale prevaleva un regime in cui i cittadini ebrei non potevano più avere la possibilità di condurre la loro vita assieme ai cittadini cristiani. La “razza maledetta”, sinonimo associato agli ebrei nei regolamenti municipali, si ritrovò costretta a risiedere in una strada con la modesta lunghezza di circa 320 metri, e altrettanto modesta larghezza di 3/4 metri. Per evitare qualunque tipologia di contatto con cittadini non ebrei, tutte le finestre che davano sul lato definito cristiano, erano state murate con degli assi di legno. Altre restrizioni caratterizzavano questa piccola strada: 3 grandi porte ai suoi estremi, le quali venivano chiuse ogni sera e riaperte la mattina seguente. Per contraddistinguersi, le donne ebraiche dovevano indossare un velo a righe, mentre gli uomini si riconoscevano grazie a due anelli concentrici gialli. Solamente all’incirca 15 famiglie ebbero il privilegio di vivere a Francoforte: lo Judengasse poteva arrivare ad un massimo di duecento individui al suo interno. Ogni famiglia aveva la propria dimora, ognuna delle quali veniva

contrassegnata da simboli che col tempo si trasformarono come identificativi delle famiglie: divennero sostituiti dei numeri civici. Tra le poche raffigurazioni presenti, era di particolare rilevanza quella che si trovava al numero 148 della via, uno scudo rosso con al suo centro raffigurata un'aquila romana (si veda la figura 1.1). Scudo rosso che in lingua tedesca si traduce con "Das Rothschild". (Ratto, 2015)



Figura 1.1 – Lo scudo rosso

Nell'antichità l'aquila romana raffigurava l'icona di Giove, protettore dello Stato e padre di tutti gli Dei.

Fu Moses Amschel Bauer, nato nel 1710 a Francoforte, a collocare l'insegna come logo del suo piccolo negozio. Moses viene considerato il capostipite dei Rothschild, anche se il vero riconoscimento per la nascita dell'impero bancario della famiglia spetta ad uno dei suoi 8 figli avuti con Schönche Lechnich, Mayer Amschel Rothschild. Moses di professione era un nobile rigattiere e cambiavalute ebreo tedesco; si specializzò anche nella commercializzazione di tessuti in seta e in lana nello Judengasse. In realtà, la seta era vietata alla comunità ebraica perché considerata un tessuto troppo raffinato per loro. (*S. Landes, 2007*)

Fin da subito capì che per una maggiore ed efficiente estensione a livello commerciale e finanziario era fondamentale il mantenimento di rapporti familiari stabili e solidi; la famiglia era la sua unica risorsa dove poter riporre la massima fiducia. A tutti i suoi 8 figli, seppur solamente 5 riuscirono a sopravvivere ed arrivare ad un'età adulta, trasmise importanti valori umani e insegnò loro ad approcciarsi al mondo lavorativo tenendo sempre un'alta e costante concentrazione sull'obiettivo da dover raggiungere. Trasmise anche l'importanza della loro religione, portava i suoi figli in sinagoga mattina e sera imparando loro a leggere e scrivere l'ebraico. (*S. Landes, 2007*)

Questo suo forte attaccamento religioso lo si può riscontrare anche grazie ad una frase riportata nella sua lapide: “un uomo che osservava il tempo prescritto per lo studio della Torah.” (*Ferguson N., 1998*)

Proprio questi ideali permisero l'enorme espansione dei Rothschild che generazione dopo generazione, trasformarono l'attività bancaria come un vero e proprio affare di famiglia. Moses Amschel viene considerato appunto il capostipite, ma non riuscì ad ereditare il suo vero cognome, Bauer. Infatti, proprio suo figlio Mayer decise col tempo di abbandonare il soprannome Bauer e sostituirlo con Rothschild. Questa scelta fu motivata dal semplice fatto che la traduzione del primo era contadino e risultava alquanto dispregiativo associarlo ad un uomo d'affari. Tutti i discendenti di Mayer avranno quindi come cognome Rothschild e saranno i veri fondatori della dinastia bancaria.

1.2 PRIMI APPROCCI AL MONDO FINANZIARIO

Vivere nello Judengasse era definito come una lotta alla sopravvivenza, condizioni di sporcizia e povertà presero il sopravvento. Col tempo la capienza minima prevista venne di gran lunga superata, ed i confini dello stesso non vennero di certo ampliati. Si stimò la presenza di oltre 3000 ebrei, quindici volte il numero di persone per cui la via era stata progettata e poi

realizzata. Una delle principali motivazioni di questa loro segregazione, era che dovevano subire una punizione per il deicidio che i loro antenati si supposeva avessero eseguito molto tempo prima. Sta di fatto che, questo tenore di vita fu particolarmente motivante per l'instaurarsi di famiglie e potenze di una certa entità, come nel caso proprio dei Rothschild. L'idea di base era mantenere un atteggiamento sempre positivo in situazioni di estrema difficoltà affrontandole con perseveranza e costanza, sia per quanto riguarda l'ambito lavorativo che quello religioso; tutte queste discriminazioni venivano, in assurdità, intraprese come giustificabili al tal punto da non cedere mai alla totale sottomissione. La comunità ebraica si definiva particolarmente puntigliosa sotto determinati aspetti e grazie a questo loro carattere riuscirono in molti a sopravvivere ed avvalersi come figure di grande notorietà. Avevano anche buone abitudini sanitarie che permisero loro di soccombere alle numerose epidemie: essendo devoti e praticanti dovevano rispettare la regola del lavarsi sempre le mani prima di ogni pasto.

(S. Landes, 2007)

Ma in generale avevano dei grandi valori etici e morali su cui riponevano un totale rispetto e fiducia. Si crearono dunque reti di finanziari e commercianti molto forti. La presenza di questi legami permise anche un'elevata collaborazione tra gli abitanti del ghetto: era diventato un ambiente

caratterizzato dall'appoggio reciproco, evitando qualunque tipologia di rapporto lavorativo e non con la popolazione definita cristiana. Tra i più noti commercianti aveva la sua umile notorietà proprio Moses Amschel Bauer. Umile rigattiere, uno dei suoi principali interessi possiamo ritrovarlo per il mondo dei cambiavalute. Quest'ultimi al tempo, si occupavano del semplice cambio fra monete e biglietti di stato riscuotendo una percentuale sugli affari economici. (*Enciclopedia Treccani*)

Una sua caratteristica inoltre, era il saper riconoscere monete e medaglie rare, permettendo lui di instaurare relazioni molto importanti con specialisti e appassionati del settore. I commercianti più astuti andavano alla ricerca di oggetti più introvabili per poi rivenderli. (*S. Landes, 2007*)

Ebbe molte correlazioni in diverse parti della città anche all'esterno del ghetto e grazie alla sua caparbia riuscì a porre le basi per i propri discendenti ed espandere la sua piccola attività. Sfortunatamente, si sa ben poco dei risultati economici in questo periodo della famiglia: erano molto riservati su tutto ciò che riguardava i loro affari. Gli studiosi presenti in quel periodo storico infatti, non riuscirono a formulare elaborati contenenti considerazioni e descrizioni riguardo le loro conquiste e di come organizzavano il loro lavoro. Intorno all'anno 1755, a causa della scarsa igiene all'interno dello Judengasse,

scoppiò un'epidemia di vaiolo che colpì inizialmente Moses e solo qualche mese dopo anche sua moglie. (*S. Landes, 2007*)

Lasciarono quindi tutto nelle mani dei loro 5 figli che, alcuni ancora in età scolare, riuscirono a sopravvivere alle estreme condizioni ed essendo rimasti orfani, furono costretti ad intraprendere una carriera lavorativa. Cambiarono, dunque, in maniera radicale le sorti di questa nobile famiglia.

2. MAYER AMSCHEL ROTHSCHILD: FONDATORE DELL'ATTIVITÀ BANCARIA

2.1 CONQUISTA DEL POTERE: DA APPRENDISTA A BANCHIERE

Mayer Amschel Rothschild nasce nel 1744 a Francoforte. A soli 12 anni rimase orfano e si prese l'incarico di gestire la bottega di suo padre, caratterizzata dallo scudo rosso. Nel corso dei suoi studi si mostrò fin da subito particolarmente intelligente e con una grande capacità di apprendimento: per sua sfortuna, a seguito della morte dei suoi genitori, dovette abbandonare una prospettiva di vita basata sugli studi. Essendo costretti a vivere esclusivamente all'interno del ghetto e avendo pochissime possibilità di espansione, non ereditò nulla riguardo proprietà terriere o immobiliari: intraprese quindi il mestiere di suo padre procurandosi i mezzi necessari per la sopravvivenza quotidiana e riuscì ad entrar subito nell'ottica lavorativa. Precisamente nel 1757 ebbe la possibilità di farsi assumere dall'ebreo Wolf Jacob Oppenheim, uno dei principali addetti alla società bancaria di Simon Wolf Oppenheimer, nella città di Hannover all'epoca molto più indulgente rispetto Francoforte. (*S. Landes, 2007*)

Questo evento fu l'arma ideale per l'inizio della sua carriera: Jacob aveva molteplici rapporti lavorativi con persone di una certa nobiltà che, per la comunità ebraica, rappresentavano una categoria di clienti aventi un grande

vantaggio competitivo. La spiegazione di ciò deriva dal fatto che, l'attività bancaria che regolava una corte reale aveva una percentuale di rischio molto più elevata in quanto il denaro avuto in prestito molto spesso non veniva riconsegnato ed i banchieri cristiani preferivano evitare queste tipologie di trattazioni. Per gli ebrei però, avere rapporti e trattative con aristocratici era una condizione vantaggiosa seppur aveva molti aspetti negativi: era l'unica possibilità per riuscire ad emergere dalle soppressioni subite.

(S. Landes, 2007)

Nel corso del suo apprendistato prese conoscenza del funzionamento del commercio internazionale. Infatti, proprio come suo padre, era fortemente appassionato di monete preziose e rare e ciò permise lui di entrare in contatto con molti principi tedeschi. Tra i più importanti, esercitò enorme influenza Guglielmo principe d'Assia, uomo di una certa ricchezza derivante da un commercio di schiavi molto ampio. La sua specialità era effettuare prestiti, con delle somme di interessi davvero sproporzionate. Strinsero un legame forte basato su una fedeltà reciproca tanto da far diventare Mayer Amschel proprio il suo consigliere finanziario. Guglielmo lo aveva inquadrato come la persona giusta per svolgere questo ruolo. *(Ratto, 2015)*

Il giovane Rothschild cercò di raccogliere le migliori informazioni e conoscenze da questa esperienza, riuscendo appunto, una volta ritornato nella

sua città natale Francoforte, a fondare la sua prima attività bancaria vera e propria. Dopo la nascita del suo primo figlio infatti, intorno al 1790, tra l'elenco dei creditori di un importante personaggio come Joseph Cassel, si poteva ritrovare proprio Mayer Amschel Rothschild. Si fece anche volontario di mettere in vendita un'ampia quantità di argento al miglior prezzo deciso in base all'andamento del mercato delle monete e medaglie in vigore.

(N. Ferguson, 1998)

2.2 IDEALI E STRATEGIE ALLA BASE DELL'ESPANSIONE

Per poter registrare una crescita della propria attività, va definito e seguito uno specifico piano strategico. Quello della famiglia Rothschild prevedeva e prevede ancora oggi, il rispetto dei valori ed etiche morali che ruotano attorno all'importante istituzione della famiglia vista come un vero e proprio sistema di alleanza, all'interno del quale sono presenti dei legami più o meno forti e stabili. Mayer Amschel aveva indubbiamente il controllo del suo sistema cosiddetto di alleanza, tanto da definire le sorti di tutti i suoi numerosi discendenti. Nel 1770 decise di sposarsi con l'ebrea, di soli 17 anni, Gutle Schnapper ed ebbero ben 10 figli, anche se rimase incinta molte più volte. Con precisione 5 figli maschi e 5 figlie femmine. Ritornando alle dure condizioni di vita nel ghetto, tutti questi bambini erano costretti a vivere in

un'unica stanza in condizioni di sovraffollamento. Con il trascorrere degli anni gli affari prosperavano sempre di più e, Mayer Amschel aveva decisamente necessità di sostegno e collaborazione. Cooperava con altri piccoli mercanti concedendo prestiti ed ottenne una carica di effettivo finanziere di corte. Riuscì inoltre, ad avere un libero accesso al di fuori del ghetto nei giorni non lavorativi, come ad esempio la domenica, sempre per ragioni collegate a varie commissioni burocratiche o commerciali. Tanto per ricordare la sua astuzia in ogni ambito, non appena le sue figlie raggiunsero l'età successiva all'adolescenza, decise di farle sposare con ragazzi necessariamente ebrei, e che soprattutto occupavano altrettante posizioni di potere e dominio. Da questo si può comprendere facilmente che forse l'unica sua passione ed unico pensiero era il mondo della finanza e denaro. Ogni sua azione aveva sempre uno sfondo di carattere economico e finanziario, nulla veniva eseguito per il mero affetto verso i suoi familiari. Stesso destino toccò ai suoi figli maschi. In pochissimi anni la famiglia si raddoppiò: tutti vennero occupati all'interno degli affari familiari. Le ragazze vennero stanziate allo svolgimento della parte più burocratica, svolgevano tutto il lavoro cartaceo; mentre per i ragazzi restava il lavoro più impegnativo, ossia tutto quello che riguardava il commercio delle merci. Ovviamente, particolare da sottolineare,

generi e nuore non venivano di certo inseriti come soci, ma semplici collaboratori ai quali poter affidare compiti inferiori. (S. Landes, 2007)

Fu un'astuta strategia che fece come da trampolino di lancio per l'attività diventando una vera ditta internazionale. L'aggettivo internazionale perché, altro piano strategico applicato da Mayer sfruttando i propri figli, prese la decisione di incaricare i 5 maschi a replicare, migliorare ed espandere il suo successo in ulteriori 5 città diverse in tutta Europa: Londra, Napoli, Parigi, Vienna e Polonia. D'ora in poi, si verificherà la vera espansione di questa famiglia che, dal un lato svolgerà importanti ruoli, ma dall'altro sarà soggetta anche a molteplici teorie del complotto. A partire proprio da Mayer Amschel è possibile definire un infinito albero genealogico che riporta fino a componenti Rothschild in vita ancora oggi. (Si veda figura 2.2)

Chi più e chi meno, tutti ricoprirono ruoli notevoli all'interno dell'attività bancaria.

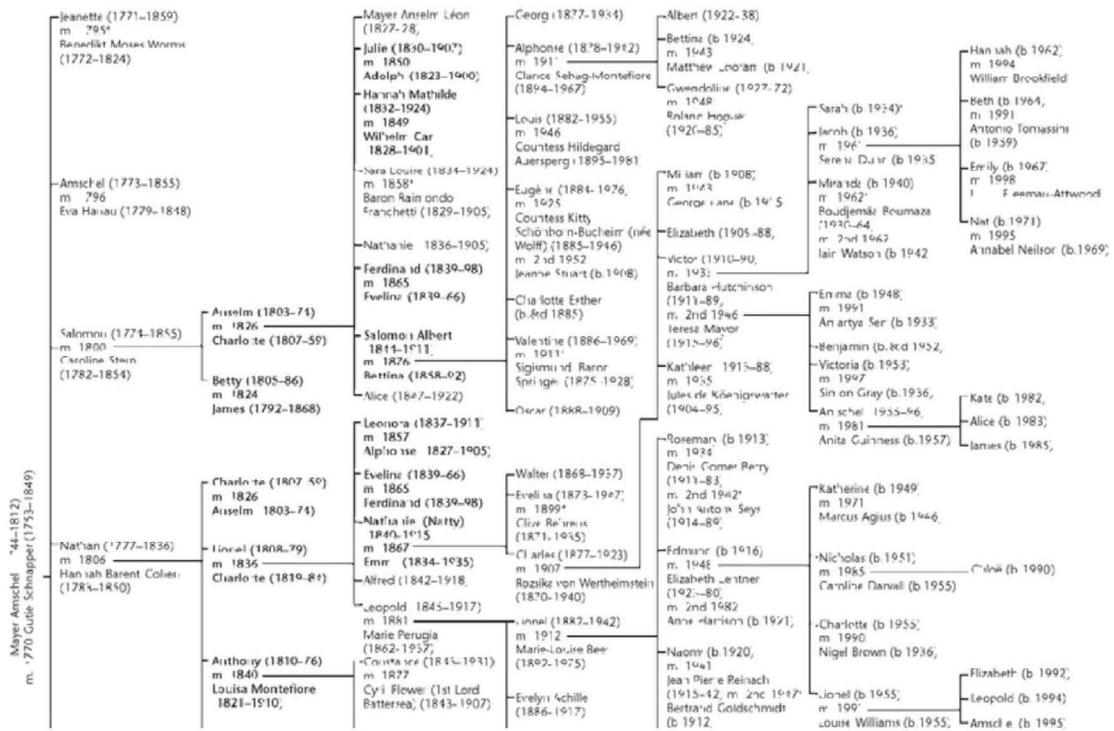


Figura 2.2 – L'albero genealogico della famiglia Rothschild

(Fonte: Ferguson N., *The House of Rothschild*, 1998, Vol. 1, pg. 10)

Le diverse strategie analizzate riguardano in prevalenza la componente familiare e di come si sono suddivisi i vari discendenti. Per quanto riguarda invece quelle individuali, Mayer Amschel adottò fin durante il suo apprendistato, un'ottica di medio-lungo periodo: ciò significa riporre maggior interesse e tutela al rapporto d'affari piuttosto che pretendere di ottenere guadagno in tempi brevi. Il fattore temporale quando si tratta di attività collegate al mondo finanziario è fondamentale e, grazie a queste strategie a lungo termine viene offerta la possibilità di avere accesso al mercato monetario o commerciale con piccole somme di denaro. Il patriarca dei

Rothschild cominciò proprio dalla semplice gestione della bottega di suo padre Moses consapevole che quel piccolo impegno, con il tempo, lo avrebbe ricompensato con un buon reddito in futuro.

2.3 5 FRATELLI VERSO IL SUCCESSO IN EUROPA

Affianco ad un'importante attività a conduzione familiare deve prevalere necessariamente un forte rapporto fiduciario ed affettivo tra i componenti della stessa. Nel caso della famiglia Rothschild, che non hanno mai conosciuto termini di rinnegamento della propria religione o contaminazione con altre comunità, è sempre stato tramandato il principio etico della famiglia come unica fonte di certezza e fiducia reciproca. Anche loro padre Amschel definì in modo molto chiaro che non avrebbe mai accettato e giustificato un ritiro dagli affari dei propri figli maschi: dovevano indubbiamente portare avanti la notorietà e ricchezza da lui acquisita, concentrandosi totalmente sul proprio lavoro. A sostegno di ciò, venne loro concessa l'opportunità di cambiare città a scopo lavorativo: Nathan si trasferì in Inghilterra, inizialmente a Manchester ed in seguito a Londra, il primogenito Amschel rimase invece a Francoforte come primo collaboratore e poi successore di suo padre, Jakob andò a Parigi, Salomon a Vienna ed infine Karl, il cui vero nome era Calmann Mayer, si spostò a Napoli. (*Ratto, 2015*)

Ognuno di loro contribuì alla continua espansione, ma il ruolo cruciale venne ricoperto proprio da Nathan in Inghilterra. Nella città di Francoforte si era sempre occupato del settore tessile inglese, il quale era specializzato per la fornitura di tessuti prodotti a macchina, e quindi meno costosi ma molto richiesti. Di certo, essendo figlio di un uomo d'affari, era molto preparato nell'ambito strategico: scontato è l'esito di suoi enormi guadagni e fortune. Capi subito che spostare il proprio interesse a favore dell'attività bancaria inglese era l'elemento decisivo per l'espansione: obiettivo principale divenne quello di ottenere libero controllo di una parte degli affari legati al governo.

(S. Landes, 2007)

La famiglia Rothschild occupava ormai una posizione benefica in ambito internazionale: avevano ditte di famiglia in varie parti d'Europa e Mayer Amschel decise di effettuare una modifica alla sua azienda in *Rothschild und Söhne*, dal tedesco: Rothschild e figli. Non potevano limitarsi a prestare soldi soffermandosi su commercianti e nobili, dovevano dare importanza soprattutto alle teste coronate. Trasferendosi in città diverse riuscirono ad instaurare una rete molto fitta di rapporti d'affari ed alleanze politiche finendo per concedere prestiti a famiglie sovrane ottenendo la totale gestione fiscale del loro Stato. *(Ratto, 2015)*

Karl riuscì a diventare uno dei principali banchieri del papato, Salomon intorno al 1822 a Vienna ottenne la carica di barone ed il più piccolo Jakob, iniziò la sua carriera finanziando le ferrovie francesi e di altre città europee. I 5 fratelli ottennero dei rapporti di totale dipendenza a favore di essi stessi, il debito che vantavano nei confronti di chi riceveva dei loro prestiti non si dissolveva mai, anzi, aveva una crescita tendenzialmente esponenziale.

2.3.1 RAPPORTO CON NAPOLEONE: NEMICI O ALLEATI?

Tra il 16 e 18 giugno vicino Waterloo Napoleone Bonaparte venne sconfitto dall'esercito inglese guidato in parte dal duca di Wellington. Una vicenda molto significativa e che viene descritta attraverso un susseguirsi di circostanze prettamente storiche. Di certo non si può accantonare anche l'aspetto finanziario, che quasi obbligatoriamente lo si deve considerare in ogni precisa vicenda storica. In accadimenti come questi, si può dire quasi sia stato l'elemento vincente. Qualche anno prima, nel 1812 Mayer Amschel Rothschild morì: lasciò scritto anche un testamento dichiarando ciò che avrebbero dovuto rispettare e gli obiettivi da dover continuare a perseguire. Tra l'elenco di quest'ultimi, specificò il mantenimento di forti legami d'affari con aristocratici e principi, in particolare modo tra Inghilterra e Europa continentale, anche in situazioni dove gli Stati si ritrovino nel centro di una

guerra. Molto spesso però, le nazioni coinvolte in un conflitto avevano l'influenza di una delle 5 agenzie dei Rothschild. (*Ratto, 2015*)

La battaglia di Waterloo fu proprio l'esempio di questa specifica ipotesi. Da un lato, in Inghilterra era presente Nathan e dall'altro, in Francia, si trasferì suo fratello Jakob che collaborò con costanza assieme all'imperatore

Napoleone. Mayer Amschel non fu presente in questa battaglia, ma negli anni precedenti aiutò sempre, anche indirettamente, entrambi i figli, svolgendo un ruolo opportunistico per favorire la nascita di nuovi affari con i francesi così da registrare enormi entrate finanziarie pari a circa 20 anni di imposte.

(*Ratto, 2015*)

Sia James che Nathan portarono avanti il comportamento di comodo del loro padre: di fatto, la famiglia Rothschild si suppone sia stata la prima ad essere avvisata riguardo la vittoria da parte delle truppe inglesi, grazie al ruolo di confidenza occupato da James nei confronti di Napoleone. Da entrambe le parti combattenti, la famiglia Rothschild riuscì ad ottenere enormi guadagni: furono i principali finanziatori di tutte le operazioni finanziarie e militari del Duca di Wellington, tanto da portarlo alla vittoria. Mentre James, durante la prima sconfitta dell'imperatore, riuscì a far registrare la sua banca al Tribunale di Parigi, ottenendo una ricchezza oltre al milione di franchi, che quindi si sommò al totale patrimonio della famiglia.

3. GENERAZIONE DOPO GENERAZIONE: OLTRE 250 ANNI DI STORIA

3.1 NUOVE STRATEGIE DI INVESTIMENTO: PRESTARE SOLDI AI GOVERNI

Il fulcro dell'attività bancaria era svolto dal ramo londinese, gestito da Nathan Mayer. La sua ricchezza aveva un ammontare molto complesso da definire quantitativamente. Quasi la sua totalità, ormai derivava da delle emissioni internazionali e delle concessioni di prestiti ai governi. Va evidenziata la cornice strategica attorno al ruolo svolto proprio da questi prestiti di denaro. Non solo erano di maggior entità perché accordati a favore di potenze statali, ma erano anche garantiti e tutelati da ogni sistema fiscale delle varie nazioni di riferimento. In sostanza, l'attività bancaria Rothschild, si basava principalmente su questa concessione di denaro che si può definire inesistente, non veniva stampata alcuna nuova moneta. Dal momento di apertura di questo contratto tra due parti, colei che si definisce ricevente, inizierà a farsi carico di una parte di interessi che matureranno su una forma di finanziamento totalmente esente da qualunque tipologia di costo per il concedente. Si formarono quindi situazioni di debito pubblico infinito, che mai si estingueva. (*Ratto, 2015*)

Il principale obiettivo per i Rothschild banchieri era anche quello di limitare i costi complessivi di queste azioni ed ovviamente cercare di contenere il rischio legato ai vari rifinanziamenti dei debiti. Fu grazie alle diverse emissioni internazionali che andarono a modificare e migliorare le fondamenta dei molteplici investitori internazionali in titoli di stato delle diverse nazioni in cui avevano il totale controllo finanziario. Altro elemento cardine fu che i Rothschild erano riconosciuti per possedere la più rinomata clientela di sovrani e stati di quell'epoca. La loro espansione non arrivava mai al capolinea e di certo non ebbero carenza di discendenti ai quali far ereditare il grande patrimonio. A causa di questa loro numerosità, si verificarono i primi matrimoni tra gli stessi Rothschild. Così facendo i segreti più profondi ed anche l'entità di tutti i loro averi non riuscirono mai ad oltrepassare i confini di quella famiglia. Attraverso questo comportamento rafforzarono ancor più la loro reputazione, in quanto non avevano la necessità di legarsi con altre famiglie aristocratiche per la gestione dei loro affari. *(Ratto, 2015)*

Con il passar degli anni questa concezione si andò a sfaldare sempre più: frequentando altolocati circoli politici e sociali, i ragazzi e ragazze più giovani erano fortemente propensi alla conoscenza di loro coetanei e coetanee appartenenti ad altre famiglie. Questa situazione certamente ambigua, migliorò a seguito della morte di Nathan Mayer nel 1836: in tema di

matrimoni con persone al di fuori della propria famiglia, ritornò la libertà di unirsi con individui di altre religioni, altre origini, altre differenti classi sociali. (*S. Landes, 2007*)

Con l'arrivo della fine del 1800, iniziarono a subentrare i più giovani al comando portando un radicale cambio generazionale.

3.2 1900: SECOLO DI GRANDI DIFFICOLTÀ

Nel mondo degli affari la fortuna svolge un ruolo fondamentale: una sua assenza probabilmente comporterebbe oltre la metà di possibili guadagni. Per la famiglia Rothschild fin'ora non si presentò mai questa problematica. Come già sottolineato, furono molto intelligenti e spesso furbi, ma altrettanto fortunati, le loro previsioni strategiche si rivelavano sempre veritiere. Con l'avvento nel nuovo secolo però, si verificarono le prime situazioni di incertezza connesse a scelte probabilmente non efficienti. Già intorno al 1850, il ramo francese non si stava occupando con la dovuta attenzione all'attività e rischiarono la caduta in bancarotta personale. La presa di posizione dei nuovi discendenti della famiglia, oltre a provocare cambiamenti in tema di matrimoni, cambiò radicalmente gli assetti dell'attività bancaria. Divennero anche più praticanti in ambito religioso rispetto ai loro predecessori, tanto da

rifiutare alcune trattative importanti con sovrani, come avvenne con lo Zar Nicola II. (*Ratto, 2015*)

Arrivò anche il conflitto della Grande Guerra, il ramo di Vienna finanziava il nemico e quello francese aveva ugualmente un ottimo controllo strategico e riuscirono a mantenere contanti reciproci nonostante i vari divieti comunicativi. Mantenevano un'ottima stabilità finanziaria per il franco francese facendo ricorso anche ad aiuti da parte dell'America. Subito dopo si verificò il crollo della borsa di Wall Street che coinvolse tutte le finanze dei vari paesi occidentali. Eccezione per i Rothschild che rimasero illesi. A sostegno di questa eventualità non si trovano molte fonti e documenti a cui attingere, ma probabilmente hanno messo in atto tutta la loro furbizia vendendo la grande maggioranza delle loro quote azionarie evitando così l'impatto della crisi del 1929. Fu il momento anche della Seconda Guerra Mondiale. Le loro origini erano ebrei, tutti i componenti erano ebrei; la Francia come gli altri paesi europei furono ricoperte da leggi antisemite. I Rothschild riuscirono in tempo a proteggere e salvare tutti i loro averi più importanti, trasferendoli a uomini di loro fiducia esclusivamente non ebrei. (*Ratto, 2015*)

Stesso destino toccò anche alla filiale francesi, dato che alla comunità ebraica era severamente proibito svolgere e tanto meno gestire un'attività bancaria.

Tutti i Rothschild riuscirono ad espatriare principalmente in America riuscendo a salvarsi da un crudele destino riservato alle persone di origine ebraica. Negli anni successivi, svolsero un lungo e duro lavoro per risanare prima di tutto la loro attività, ma anche l'insieme dei vari collegamenti e rapporti con le filiali degli altri paesi. Venne fondata intorno agli anni 60 del 1900 la Compagnie Financière specializzata nei finanziamenti a favore delle grandi o medie imprese e che qualche anno dopo si modificò in una vera e propria multinazionale, così che regolasse tutte le principali attività finanziarie dei Rothschild. A causa di vari movimenti studenteschi che caratterizzarono l'anno 1968, molte aziende rimasero chiuse per molto tempo e, per la famiglia questo evento rappresentò uno dei primi campanelli d'allarme riguardo ad una futura ritirata dagli affari economici. In quello stesso periodo, crollò notevolmente la domanda di alcune materie prime, ma furono molto fortunati da riuscire a sostituirle con altri materiali a loro disposizione: fu motivo di inaugurazione per l'inizio dei primi collegamenti commerciali con l'America, zona che prima di allora non riuscirono mai ad occupare finanziariamente. A fine anni 80, di nuovo altre problematiche coinvolsero il ramo francese a causa della presenza di un socialista al comando. (*Ratto, 2015*)

Le difficoltà in questo lungo secolo non sono venute meno, influenzando negativamente alcuni membri della famiglia che fecero alludere, con molta frequenza, ad un totale abbandono dell'attività.

3.3 I ROTHSCHILD OGGI: SONO ARRIVATI AL CAPOLINEA?

L'attività bancaria è ancora oggi un affare di famiglia per i Rothschild. Non si può negare il fatto che sia rimasta una delle famiglie più importanti e ricche del mondo: non si riesce ancora a quantificare l'entità totale del loro patrimonio. Sicuramente hanno dovuto superare grandi ostacoli, perchè nel momento in cui si doveva riconfermare l'accordo societario della famiglia, la maggior parte di loro decise di ritirarsi e preferirono godersi le proprie ricchezze ottenute piuttosto che investire ancora nell'attività. Di certo però, non bastava un semplice rifiuto a far scomparire nel nulla tutti i vari rapporti e legami costruiti nel corso dei secoli. Furono sempre molteplici le opportunità a loro favore che vennero accolte positivamente da qualche Rothschild ancora interessato fortemente agli affari. Tra i principali, ricordiamo il barone Edmond de Rothschild, nato nel 1926 a Parigi e lo si può trovare inserito nell'elenco mondiale dei miliardari composto da 223 nomi: lui occupava la posizione numero 202. (*Ratto, 2015*)

Fu il fondatore e presidente del gruppo bancario specializzato in private banking e gestione patrimoniale: *Edmond de Rothschild*. È una società per azioni, con sede in Svizzera e conta all'incirca 2700 dipendenti. Si fondò tenendo come riferimento tre principali parole che rappresentano il motto della società: impegno, creatività e indipendenza. Tutto ciò è fortemente correlato alle tre parole riposte nello stemma della famiglia Rothschild.

(Si veda la figura 3.1)



Figura 3.1 – Stemma famiglia Rothschild

(Fonte: Ratto P., *I Rothschild e gli altri*, 2015, pg. 80)

Concordia, Integritas, Industria. Armonia, integrità ed operosità sono le tre parole latine fondamentali che rappresentano i valori etici dell'intera stirpe. Il

pugno chiuso contenente cinque frecce raffigurato sta ad indicare i cinque diversi rami stabiliti dai cinque figli di Mayer Amschel Rothschild per il mondo. La famiglia è ancora una dinastia nonostante le strutture bancarie abbiano ricevuto grandi modifiche occupandosi anche di altri settori di attività. (S. Landes, 2007)

Con l'acquisto di Château Lafite da parte di James nel 1868, iniziò l'espansione anche nel settore vinicolo da parte dei Rothschild. Ancora cruciale il ruolo di Edmond: dopo quasi 100 anni, ampliò l'interesse verso questo ambito comprando anche Château Clarke e Château Malmaison creando la Compagnie Vinicole Barone Edmond de Rothschild. Ad oggi viene gestita dalla moglie di suo figlio Benjamin deceduto solamente nel 2021 a causa di un malore. Il loro vino è considerato di un'elevata notorietà e viene prodotto con sistemi di controllo qualità molto rigidi. Hanno raggiunto un ampio mercato a livello internazionale. Nonostante questo interesse verso un altro ambito, rimane pur sempre una famiglia avente un ruolo cardine all'interno del settore bancario anche se, per ovvi motivi, non riescano più ad avere il controllo di grandi banche azionarie. Per molte persone però, ancora oggi, avere un conto intestato nella banca di questa famiglia rappresenta un grande indice di differenziazione e credito. (S. Landes, 2007)

In omaggio alle loro grandi potenzialità, il ramo inglese ha fondato un archivio contenente della documentazione e le numerose carte per consentire ai vari ricercatori e studiosi di realizzare opere ed articoli a loro sostegno, dando la possibilità anche ai più appassionati di informarsi, prendendo anche esempio, su come dei semplici cambiavalute siano riusciti a trasformarsi nei padri fondatori del settore bancario.

3.3.1 I ROTHSCHILD IN ITALIA

Ricordiamo, Karl, figlio di Mayer Amschel, che si trasferì in Italia, precisamente a Napoli. Stabilì subito un forte legame con Luigi de' Medici, il ministro delle Finanze del Regno di Napoli. Come ogni altro ramo appartenente ai suoi fratelli, dispose di enormi prestiti ai vari Re di Napoli ed allo Stato della Chiesa. Nonostante ciò, non riuscì ad ottenere grandi guadagni e per alcuni anni, a fine 800, non registrò alcun tipo di crescita e profitto. Dopo circa 42 anni di attività, la filiale di Napoli chiuse definitivamente. Fu l'unica soluzione da poter prendere in considerazione, dato che dei tre figli di Karl, solo Adolf si ritrovò al comando dell'attività in Italia. Essendo solo, molto spesso dovette affrontare alcune difficoltà più o meno grandi. A seguito dell'unificazione d'Italia erano sempre maggiori le instabilità tra il resto della famiglia e Adolf: nel 1863 venne messa una fine al ramo italiano della

dinastia dei Rothschild. Sicuramente in vita sono ancora presenti discendenti che però non ricoprono alcun ruolo nei vari settori gestiti ancora oggi da parte dei Rothschild. La sede della banca venne stanziata nella futura villa Pignatelli, al tempo conosciuta come villa Acton e che Karl acquistò del 1826. *(Si veda la figura 3.2)*

Stabilì al suo interno la propria residenza con la sua famiglia e i suoi tre figli: fece anche costruire all'estremità della villa, una palazzina di alcuni piani, nominata come palazzina Rothschild. All'interno di quest'ultima si trovava la sua prestigiosa filiale.



Figura 3.2 – Villa Pignatelli, Napoli

(Fonte: www.beniculturali.it)

CONCLUSIONI

Questo elaborato si è focalizzato nello svolgimento di un'attenta indagine per osservare e comprendere gli elementi più nascosti all'interno dello sviluppo di una dinastia. La famiglia Rothschild si fonda a partire da una semplice e piccola attività commerciale, dalla quale deriva il loro cognome. Veniva gestita all'interno del ghetto ebraico di Francoforte ed è stato proprio l'elemento idoneo per ampliare i propri affari. Questo perché, quando ci si trova in situazioni molto difficoltose, si è sopraffatti da un'energia molto forte che ci permette di ottenere un'ottima soluzione per migliorare le proprie condizioni di vita. I Rothschild hanno un carattere molto audace e sono riusciti a sovvertire una serie di discriminazioni riservate alla comunità ebraica. Hanno ampliato la loro attività occupando zone di tutta Europa attraverso l'influenza della loro furbizia ed intelligenza. L'elemento di novità che emerge in maniera significativa, è che la grande maggioranza dei loro affari deriva da finanziamenti a favore sia a poteri statali e che a poteri sovrani: andando ad investire su potenze altolocate hanno giocato di strategia attuando tassi di interesse più elevati. Sono riusciti ad entrare nella concezione che il denaro rappresenta la più grande arma di controllo dell'intera umanità. È importante tenere in considerazione che queste tipologie di strategie si applicavano nei secoli scorsi, dove un sistema

bancario risultava meno complesso di quello presente al giorno d'oggi. Erano anni caratterizzati dalla presenza di molti conflitti tra paesi che interessavano tutto il mondo: i cittadini si ritrovavano obbligati ad affidare le proprie sorti finanziarie ad importanti famiglie, come quella dei Rothschild, ed ottenere un adeguato stile di vita. Di conseguenza veniva sempre alimentato il ramo dei finanziamenti dei Rothschild, che viene considerata una delle dinastie più ricche e importanti al mondo, ed è proprio grazie alla loro notorietà che si ha una base molto solida del settore bancario. Con questa ricerca, si cerca di sottolineare, non solo l'aspetto economico di questa stirpe, ma anche l'aspetto dei rapporti umani e delle relazioni all'interno di un nucleo familiare. Con l'avvento del nuovo secolo si sta registrando una propensione all'abbandono ad una visione positiva della famiglia a causa di un aumento di legami instabili. Nel caso dei Rothschild, si può ben notare come l'hanno sempre mantenuta unita nel corso dei secoli per poter garantire la loro unicità alle future generazioni. Molto spesso infatti, per arrivare al successo non sono necessarie imprese dettagliate o alquanto complicate: la prima variabile da curare è quella a livello personale ed interiore, assicurandosi di instaurare legami sia familiari che non, di un grande livello.

Bibliografia

- Ferguson N. *The House of Rothschild. Money's prophets*. Penguin books ltd, 1998
- — *The House of Rothschild. The world's banker*. Penguin books ltd, 2000
- Landes S. D. *Dinastie. Fortune e sfortune delle grandi aziende famigliari*. Milano, Garzanti, 2007
- Ratto P. *I Rothschild e gli altri. Dal governo del mondo all'indebitamento delle nazioni: i segreti delle famiglie più potenti*. Bologna, Arianna editrice, 2015

Sitografia

- [Www.edmond-de-rothschild.com](http://www.edmond-de-rothschild.com)
- [Www.edmondderothschildheritage.com](http://www.edmondderothschildheritage.com)
- [Www.family.rothschild.org](http://www.family.rothschild.org)
- Turani G. *La saga dei Rothschild, da Napoleone al Vaticano passando per la "spectre"*. [Www.outsidernews.it](http://www.outsidernews.it), (consultato il 27-12-2022)
- [Www.rothschild.com](http://www.rothschild.com)
- [Www.rothschildandco.com](http://www.rothschildandco.com)
- [Www.rothschild Archive.org](http://www.rothschildarchive.org)
- Stradi A. *I Rothschild, banchieri al potere*. [Www.startingfinance.com](http://www.startingfinance.com), (consultato il 05-01-2023)
- Sabella M. *Rothschild, quella dinastia di banchieri che finanziò le guerre napoleoniche e il Risorgimento italiano*. [Www.corriere.it](http://www.corriere.it), (consultato il 07-01-2023)

Ringraziamenti

Per prima cosa vorrei ringraziare me stessa che sono riuscita a portare a termine questo piccolo percorso superando ogni paura ed ostacoli incontrati.

Vorrei ringraziare i miei genitori: prima o poi tutte le ansie e preoccupazioni che vi ho felicemente dato dovevano finire (per ora).

Alla mia amica di sempre Elisa, il mio posto sicuro: grazie per volermi bene ed aiutarmi in ogni momento di difficoltà.

A Marco che, pur entrando a far parte della mia vita a metà percorso universitario, mi ha fin da subito spronata ad affrontare ogni mia paura: grazie anche a te per essere il mio punto di riferimento senza il quale non potrei più stare.

Infine, non per importanza, ringrazio nonna Anna la mia seconda mamma e nonno Pepe, che sicuramente sarà fiero della sua Elli.